

to francese. Nel giugno 1771 la corte di Versaglia, che sin allora non avea tenuto in Svezia che ministri di secondo ordine, v'invio col titolo di ambasciatore il conte di Vergennes, che pei talenti dispiegati in varie missioni pareva annunciasse l'importanza di quella di cui era allora incaricato. In breve si vide giungere un ministro di Spagna; lo che sembrava accennare un novello appoggio ai partigiani della Francia nella dieta, di cui avvicinavasi l'apertura.

Frattanto nulla trascuravano i ministri d'Inghilterra e di Russia per corrispondere ai disegni del re; giacchè così grandi preparativi faceano lor giudicare che que' disegni fossero in procinto di scoppiare. Il miglior mezzo di opporvisi con isperanza di buon successo, era di concludere prontamente un trattato di alleanza progettato da lunga pezza colla Russia e la Gran-Bretagna, che dovea formare la base di una gran lega del Nord; ma non vi si poteva giungere sino a che il partito contrario avesse la maggioranza nel senato.

La dieta accennata pel 13 giugno 1771 si occupò da principio dell' esequie di Adolfo Federico; il quale ebbe una dimostrazione onorifica non mai accordata a veruno de' suoi predecessori. Gustavo s'avvanzò vicino al feretro di suo padre per pronunciare la sua orazione funebre, ma il dolore gli vietò recitarla, e fu letta dal vescovo di Linkoeeping.

Il 29 giugno Gustavo aprì la dieta con un discorso in cui raccomandava la concordia e protestava il suo rispetto per la costituzione. L'arringa produsse molto effetto. Dopo la morte di Carlo XII, la Svezia era stata governata da re che, nati in paese straniero, non possedevano l'idioma nazionale. Gustavo, che lo parlava con rimarchevole purezza, incantò il maggior numero de' suoi uditori, allorchè nella perorazione disse: » Ho imparato fino dall'età più tenera ad amare la mia patria, e ad inorgogliarmi del nome di Svedese. Reggere un popolo felice e libero, trovarmi in mezzo a' miei sudditi il primo cittadino dello stato, fu maisempre il più ardente de' miei desiderii e il colmo della gloria da me ambita ».

All'apertura degli stati il partito dei *Berretti* avea una maggioranza decisa nei tre ordini, il clero, la borghesia e i coloni. I *Cappelli* tenevano la superiorità nell'ordine dei no-